



Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 29332/2016

**PROCEDURA VAS/VaISAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/VaISAT sulla Variante 2016 al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000 dal COMUNE di GAGGIO MONTANO con delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 15/12/2016.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Gaggio Montano (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- il Comune di Gaggio Montano ha elaborato il documento preliminare della variante generale al Piano strutturale comunale approvandolo con Deliberazione della Giunta Comunale nella seduta del 07/09/2016;
- In data 21/09/2016, con comunicazione in atti al PGB0/2016/16705, il Comune di Gaggio Montano ha indetto la Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'art. 14 della L.R. 20/2000, nell'ambito del procedimento di approvazione di Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC);
- in data 20/10/2016 si è tenuta la terza e conclusiva seduta della Conferenza di Pianificazione, al cui verbale n. 3 agli atti sono allegati i pareri degli Enti competenti;
- in data 21/02/2017 il Comune di Gaggio Montano, con comunicazione in atti al PGB0/2017/4356, ha trasmesso la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 48/2016 di adozione della Variante 2016 al Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) ai sensi dell'art. 32, della L.R. 20/2000, i materiali relativi alla Variante e la richiesta di parere tecnico come previsto dall'art. 32 comma 4 della LR 20/2000;
- in data 27/02/2017 la Città Metropolitana di Bologna ha inviato al Comune di Gaggio Montano una richiesta di atti integrativi ai fini della formulazione di riserve previste ai sensi dell'art.32, comma 7, LR n.20/2000, nonché per le valutazioni ambientali di cui all'art. 5, precisando che dal giorno del ricevimento degli atti integrativi richiesti inizieranno a decorrere i 60 giorni per la formulazione delle riserve (essendo intervenuto l'Accordo di Pianificazione), nonché per le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat;
- in data 19/06/2017 il Comune di Gaggio Montano, con nota Prot. n. 4978, ha trasmesso la documentazione integrativa definitiva e ha richiesto alla Città metropolitana la formulazione delle riserve e delle valutazioni di competenza;
- la Città metropolitana, con comunicazione Prot. n. 32213 del 24.05.2017, ha comunicato la volontà di procedere al contemporaneo esame della variante al PSC e al RUE, quest'ultimo esente da VALSAT;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi dell'articolo 32, comma 7, L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;

- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla variante in oggetto;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a), della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **ARPAE, Sezione di Bologna** (parere allegato al PG 35990 del 08 06 2017);
 - **Autorità di Bacino del Reno** (parere allegato al PG 35990 del 08 06 2017);
 - **Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese** (parere allegato al PG 35990 del 08 06 2017);
 - **Atersir** (parere allegato al PG 35990 del 08 06 2017)

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante 2016 al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000 dal COMUNE di GAGGIO MONTANO con delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 15/12/2016.

SINTESI DEI DOCUMENTI

OGGETTO della Variante

La Variante oggetto della presente Relazione Istruttoria si compone di:

1. recepimento dello studio di microzonazione sismica, costituito dall'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) e dalle tavole di micro zonazione;
2. stralcio di previsioni di aree per insediamenti produttivi, in località Marano, Maseroni e Giugnano e di previsioni a destinazione residenziale, nelle località, Gaggio Montano Ca' De Franchi, Affrico;
3. inserimento di nuove previsioni, in particolare: previsione di un Ambito Integrativo di Intervento in località Campaccio a Pietracolora; ampliamento dell'ambito consolidato a

destinazione residenziale in località Marano; reintroduzione di un comparto per nuovi insediamenti residenziali, oggetto di un piano particolareggiato approvato il 07/10/2002 con deliberazione di C.C. n. 67, che per mero errore materiale non fu riportato nel PSC.

4. riconoscimento di due attività extra agricole in territorio rurale in località Panigali e Purgatorio, con la possibilità di realizzare interventi manutentivi e di riqualificazione, senza la possibilità di ampliare gli edifici esistenti;
5. ridefinizione dei centri e nuclei storici, riconoscendo come tali solo quelli individuati nel PTCP della provincia di Bologna. Il PSC vigente individua nel territorio di Gaggio Montano 13 centri storici: Gaggio (due nuclei), Casa Guanella, Bombiana, Rocca Pitigliana, Bazzano, Roncale, Volpaia, Palazzo d'Affrico, il mulino a Silla, Cà d'Orsino, Monte Frasco, Viane, Castellaccio. Sono inoltre individuati altri due piccoli nuclei storici: Livorné, La Cà. Nonostante il testo del PSC vigente individuasse come centro storico anche S. Maria Villiana, questo non trova riscontro cartografico, così come i nuclei storici di Cà Franchi e Maranina, citati ma non cartografati. La variante propone di confermare: Gaggio (due nuclei), Bombiana, Rocca Pitigliana, Volpara, Bazzano (assimilato al Centro Storico di Santa Maria Villiana), Palazzo d'Affrico e Castellaccio, (di quest'ultimo si propone l'ampliamento del perimetro) e di introdurre il centro storico di Volparina in conformità alla cartografia del PTCP;
6. modifica delle tutele degli edifici schedati, stralciando quelli privi d'interesse storico architettonico o testimoniale e inserendo edifici che per la loro conformazione erano degni di essere tutelati come patrimonio storico. Tutti gli edifici sono stati ridisegnati su base catastale (quando presente) e non sul CTR come era nella cartografia del PSC vigente. Queste modifiche sono per la maggior parte materia di RUE, in quanto solo gli edifici classificati di interesse storico – architettonico (categoria 1) sono da indicarsi nelle tavole di PSC. Gli edifici variati da categoria 2 a categoria 1 e quindi oggetto della Variante sono i seguenti, identificati secondo la numerazione delle schede descrittive adottata dal Comune: nn. 282 (Oratorio di San Giovanni Evangelista di Gaggio Montano), n. 285 (Chiesa di San Michele e San Nazario di Gaggio Montano), n. 289 (Oratorio della Beata Vergine di Loreto di Piazzetta Albergati di Gaggio Montano), n. 339 (Oratorio di San Bartolomeo di Silla);
7. introduzione della categoria di tutela 4 che individua edifici privi di rilevanza storica, posti all'interno di centri storici, per i quali sono ammessi, per pubblico interesse, aumenti di volumetria, eliminando, in occasione delle opere, gli elementi incongrui. Tali edifici sono individuati nelle tavole di PSC: n. 28 (a Palazzo d'Affrico), n. 353 (a Gaggio Montano Alta). Anche all'edificio n. 290 della schedatura viene attribuita la categoria di intervento n. 4 per consentire un ampliamento utile a risolvere un problema del richiedente. In questo caso l'interesse pubblico consiste nel consentire di mantenere, dotandolo degli spazi necessari, una piccola attività commerciale alimentare di vicinato, che dà servizio alla parte alta del Capoluogo, priva di altri negozi alimentari;
8. nelle Tavole 2.1 e 2.2 Assetto Strutturale del Piano, sono stati riportati: il perimetro del territorio urbanizzato aggiornato in conseguenza alle attuazioni avvenute dall'adozione del PSC ad oggi e il perimetro dei centri abitati come approvato con Delibera di Giunta Comunale n° 81 in data 14/06/2011 ai sensi degli articoli 3 e 4 del D.lgs 285/92 e s.m. e i.. Nelle Tavole 2 delle Tutele Ambientali e Paesaggistiche è rimasto il perimetro del Territorio Urbanizzato valido alla data di adozione del PSC, che continua ad essere il riferimento per stabilire la possibilità di derogare dal rispetto di alcuni vincoli dei piani sovraordinati.



Il documento di Valsat prende in esame solo i punti 3 e 4 di cui sopra.

VARIANTE - PUNTO 3

La Valsat confronta la diminuzione dei carichi urbanistici dovuta allo stralcio delle previsioni di cui al punto 2 (80 abitanti equivalenti) con l'aumento dovuto all'inserimento di nuove previsioni di cui al punto 3 (85 abitanti equivalenti).

Il documento di Valsat sottolinea che in termini di carico urbanistico, visto che i punti 2 e 3 della Variante sostanzialmente si compensano, l'aumento finale previsto è di soli 5 abitanti equivalenti.

Per quanto riguarda le nuove previsioni, esse interessano tre località diverse:

Marano

St = 11.649, su tre lotti

Funzioni ammesse: residenziale terziario
capacità insediativa massima = mq 3.570
abitanti equivalenti = 56

La scheda di variante prevede che gli interventi saranno subordinati a progetto unitario convenzionato, anche attuabile per stralci, che dovrà perseguire i seguenti obiettivi:

- contenimento dei consumi energetici;
- Razionale accessibilità e viabilità interna;
- coordinamento delle scelte per quanto riguarda la sistemazione delle aree pertinenziali a verde;
- attenzione all'inserimento nel contesto attraverso la proposizione di tipologie coerenti.

Il Documento di Valsat indica che la località si trova sul fondovalle, in una zona fortemente antropizzata, dotata di esercizi commerciali di vicinato alimentari e con buona accessibilità in quanto servito dalla viabilità principale ex SS 64 Porrettana e dalle stazioni ferroviarie di Silla e Riola di Vergato.

L'ambito ricade in una zona di particolare interesse paesaggistico.

Per quanto riguarda i temi delle reti tecnologiche e dello smaltimento dei reflui si tratta di un ambito territoriale in cui sono presenti sia la rete elettrica che quella del gas, inoltre tale ambito è servito dal depuratore intercomunale di Riola.

La scheda indica che l'ambito è attraversato da una linea di MT che andrà opportunamente interrata o riqualificata per abbattere il campo magnetico, ma non specifica chi dovrà farsi carico dell'interramento e con quali modalità andrà attuato.

Lastra Rossa

St = 5.523

Sc = 1.381

abitanti equivalenti = 22



In Località Lastra Rossa, identificata nel PSC come Casa Franchi 2, la variante prevede l'inserimento di una porzione di comparto con Piano Particolareggiato già approvato, che per errore non era stato confermato nel PSC.

Il carico di tale sub comparto è pari a circa 10 alloggi equivalenti distribuiti su 3 lotti dove sono previste tipologie bifamiliari.

Il sub-comparto è facilmente accessibile dalla strada provinciale del Passo Brasa ed è prossimo alla Frazione Silla, dotata di una sufficiente rete commerciale e dei servizi scolastici per l'infanzia e della scuola primaria oltre che della stazione ferroviaria.

Il Documento di Valsat indica che l'ambito ricade all'interno delle delimitazioni soggette a vincolo idrogeologico (tav.2 PSC), nella tavola 1 del PSC è individuato per una porzione a basso grado di pericolosità del versante e nelle tavole dello PSAI come UIE (unità idromorfologica elementare) non idonea ad usi urbanistici. Infine nella tavola del rischio sismico del PTCP si trova in zona Q-Area Potenzialmente instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche, frane quiescenti.

Per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui si prevede un depuratore autonomo con recapito delle acque già depurate oltre che delle acque bianche in acque superficiali e più precisamente nel Rio Rame che corre in prossimità del comparto.

Il documento di Valsat indica che sono da prevedere eventuali mitigazioni per quanto riguarda l'elettrodotto MT che potrà essere interrato o opportunamente schermato e che sono da prevedere sistemi per la raccolta dei reflui.

Campaccio di Pietracolora

abitanti equivalenti = 7

Il documento di Valsat indica che la pressione indotta con l'attuazione delle previsioni insediative è pari a soli 7 abitanti. La prossimità con la frazione Pietracolora garantirà a questi ultimi l'accesso ai servizi di prima necessità in quanto il borgo è dotato di esercizi commerciali di vicinato alimentari e non ed è collegato dal trasporto pubblico e scolastico a carico del comune che consente di raggiungere il capoluogo e le zone limitrofe.

Relativamente al sistema fognario gli scarichi verranno depurati con un piccolo depuratore privato per poi recapitare in acque superficiali.

Relativamente alla raccolta dei rifiuti, tutte le previsioni potranno beneficiare della raccolta differenziata a carico dell'apposito consorzio che recapita alla discarica intercomunale di Cà dei Ladri.

Il Documento di Valsat indica che l'ambito ricade all'interno di una zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.19 PTPR).

Ricade inoltre all'interno delle delimitazioni sottoposte a vincolo idrogeologico (tav.2 PSC), per quanto riguarda la vulnerabilità idrogeologica ricade nel territorio delle rocce magazzino (tav.1 PSC) e che l'eventuale futura edificazione dovrà prevedere uno studio geologico e geotecnico in relazione alla definizione sia della tipologia fondale sia delle eventuali opere di sostegno.



VARIANTE - PUNTO 4

La Variante prevede la riclassificazione di due aree (AEA.1, in località Panigali con St = 12.600mq e AEA.2 in località Purgatorio con St = 6.300 mq) come Area per attività extra agricole in territorio rurale, allo scopo di riconoscere attività extra-agricole esistenti, nello specifico l'utilizzo di immobili esistenti per ricovero mezzi ed attrezzature di un'impresa edile, consentendo la possibilità di realizzare interventi di manutenzione ai fini di evitare il crearsi di situazioni di degrado.

Nelle due aree non sono ammessi ampliamenti e le funzioni ammesse sono rimessaggio mezzi ed attrezzature e deposito di materiali inerti.

La scheda di variante prevede che gli interventi di manutenzione e riqualificazione dovranno assicurare:

- salubrità e igiene dei luoghi di lavoro;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo;
- smaltimento e recupero rifiuti;
- trattamento delle acque reflue;
- contenimento dei consumi energetici;
- adeguata e razionale accessibilità delle persone e delle merci.

Il documento di Valsat indica che in questo caso non si tratta di una nuova previsione ma del riconoscimento di due attività produttive esistenti in territorio rurale, quindi non siamo in presenza di aumenti di carico.

Attualmente gli addetti impiegati sono complessivamente 7 nell'AEA.1 e 4 nell'AEA.2.

Per quanto riguarda le reti tecnologiche e lo smaltimento dei reflui l'ambito territoriale è servito dalla rete elettrica, da quella del gas, e dal depuratore comunale posto in Loc. Torretta.

Non è stato inserito nella documentazione un Piano di monitoraggio.

OSSERVAZIONI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- ARPAE (allegato al PG 35990 del 08 06 2017): rileva quanto segue.
 - Laddove nei diversi ambiti sia stata rilevata la presenza di linee elettriche aeree si ricorda che gli eventuali interventi di interrimento o riqualificazione dovranno essere progettati e realizzati in conformità alle normative vigenti in materia di campi elettromagnetici generati da elettrodotti tra cui L.36/2001, D.P.C.M. 8/7/2003 ed il D.M. 29/5/2009.
 - Si ricorda che il trattamento delle acque reflue dovrà essere effettuato in conformità alla DGR 1053/2003 e s.m.i. e che dovranno essere acquisite le necessarie autorizzazioni allo scarico rilasciate dal Comune di pertinenza.
 - Ambito Marano: si prescrive di allacciarsi alla pubblica fognatura. Poiché l'ambito è collocato a ridosso della SS64 Porrettana e in prossimità della linea ferroviaria e quindi sottoposto a rumore ed emissioni da traffico, si forniscono indicazioni generali per la progettazione dell'ambito al fine di prevenire/minimizzare eventuali criticità prediligendo interventi preventivi piuttosto che mitigativi. Gli edifici ad uso abitativo dovranno essere realizzati ad una distanza tale dalla strada da garantire livelli sonori compatibili all'uso residenziale (limiti d'immissione della classe III e II). Se questo non fosse attuabile si dovrà ricorrere a misure mitigative e tenuto conto della morfologia e del contesto, al fine di un adeguato inserimento dell'opera mitigativa, si dovrà prediligere mitigazioni della sorgente come ad esempio l'inserimento di una fascia vegetata fitta tra la strada e le residenze e/o ricorrere a terrapieni inerbiti al fine di abbattere rumore e polveri più grossolane.
 - Ambito Panigali: la iniziale proposta di modifica consisteva nel riclassificare un'area agricola in area produttiva al fine di soddisfare la richiesta di un'impresa edile esistente di adibire a ricovero mezzi due edifici esistenti in un'area contigua. La valutazione della situazione geologica dell'area non ha reso possibile accogliere la richiesta, pertanto le aree sulle quali insistono i due edifici sono state classificate come aree per attività extra-agricole in territorio rurale (AEA). All'interno di esse l'art.2.13 del PSC specifica che per aziende esistenti saranno possibili interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di adeguamento alle norme di sicurezza, e di miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie senza la possibilità di ampliare gli edifici esistenti. Entrambe le aree si trovano attualmente in classe acustica III e si condivide la prescrizione di rispettare tali limiti o di effettuare mitigazioni nel caso in cui vi fossero emissioni superiori.
 - Lastra Rossa, Ca' de Franchi: dovrà essere previsto lo smaltimento separato per le acque meteoriche (che si auspica vengano accumulate ed utilizzate per irrigazione o uso igienico-sanitario) e gli scarichi civili. Gli scarichi delle singole residenze dovranno prevedere idonei sistemi di trattamento delle acque reflue in conformità alla DGR 1053/2003 e s.m.i. e dovranno essere acquisite le necessarie autorizzazioni allo scarico rilasciate dal Comune di pertinenza.
- AUSL (allegato al PG 35990 del 08 06 2017): rammenta che gli strumenti urbanistici devono assicurare, con riferimento alle linee ed impianti elettrici con dimensione uguale o superiore a 15000 volt, il rispetto della Normativa di riferimento (L.R. 31-10-2000 n°30: Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" e successive modifiche) ed in particolare il Decreto del 29 maggio 2008: Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti".

- ATERSIR (allegato al PG 35990 del 08/06/2017): esprime parere in linea di massima favorevole all'approvazione dello strumento urbanistico adottato, fermo restando che gli estendimenti e/o potenziamenti delle dotazioni esistenti del Servizio Idrico Integrato che si rendessero necessari sulla base delle valutazioni del Gestore del servizio, non potranno, di norma, essere previste a carico del S.I.I.; segnala che le attuazioni dell'ambito di nuovo insediamento NU 2.2/B "Cà de Franchi – Lastra Rossa" e dell'ambito per interventi edilizi integrativi "Pietracolora Campaccio" non determineranno una modifica dei rispettivi agglomerati in quanto il piano non prevede l'allacciamento dei nuovi edifici alla pubblica fognatura, bensì la realizzazione di sistemi privati di depurazione degli scarichi. Si precisa che la fase attuativa della pianificazione dovrà inderogabilmente essere preceduta dalla verifica puntuale, effettuata con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, della presenza, adeguatezza e capacità delle infrastrutture esistenti a sopportare il diverso carico previsto dalla pianificazione.
- DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO (allegato al PG 35990 del 08 06 2017): in merito alla riclassificazione della località Panigali a *Area per attività extra agricole in territorio rurale* si sottolinea che, ai sensi degli artt. 15 e 18 del PSAI, dovranno essere rispettati e quindi tenuti liberi l'alveo e la pertinenza fluviale del Rio delle Saldine, che risulta classificato nel reticolo idrografico minuto, per una fascia complessiva di 10 m per lato del corso d'acqua. Per l'ampliamento dell'ambito consolidato a destinazione residenziale in località Marano, si è verificato che ricade interamente in zona 5 "area di influenza sul dissesto" nelle scheda di valutazione del rischio "Marano", adottata con Del. C.C. n. 35 del 14/05/2010 e "Spiaggia", adottata con Del. C.C. n. 60 del 16/10/2008. Alla zona 5 sono associate unicamente prescrizioni sui movimenti terra e per le regimazioni delle acque superficiali (v. art. 9 delle norme del PSAI). Per il comparto in località Campaccio a Pietracolora, dovranno essere rispettati e quindi tenuti liberi da nuove edificazioni, alveo e pertinenza fluviale del Fosso della Brà, che risulta classificato nel reticolo idrografico minuto, per una fascia complessiva di 10 m per lato del corso d'acqua. Infine per il nuovo ambito in Località Lastra Rossa, qualora sia confermata la validità dei titoli urbanistici, poiché l'ambito ricade in Unità Idromorfologica Elementare (U.I.E.) da sottoporre a verifica nella tav. 2.1 della Carta delle Attitudini alle Trasformazioni Edilizio-urbanistiche nel Territorio Montano del PSAI, sarebbe necessario effettuare una analisi di rischio secondo la metodologia del PSAI per valutarne la compatibilità con la pianificazione di bacino.
- HERA (allegato al PG 35990 del 08 06 2017): non rileva criticità
- UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE (allegato al PG 35990 del 08 06 2017): esprime parere tecnico favorevole in merito ai contenuti degli elaborati inerenti gli aspetti geologici e sismici, ribadisce i pareri favorevoli con prescrizioni rilasciati in data 13/10/2016 con prot. 13891/9.2. Prende atto dell'avvenuto stralcio della porzione in frana attiva nel comparto Lastra Rossa (denominato anche Casa Franchi) come richiesto nel parere già espresso in precedenza.

CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI

Sebbene si tratti di una variante di dimensione limitata e con contenuti anche di riduzione rispetto alle previsioni precedenti, vanno osservate alcune questioni:

- gli stralci riguardano le previsioni di usi produttivi. E' facile immaginare che una tale modifica abbia risvolti positivi sull'impatto ambientale ma in realtà si tratta di un ulteriore sbilanciamento dell'uso del suolo verso usi residenziali a fronte di una costante riduzione di attività produttive locali, con conseguenze negative sulla domanda di mobilità e sulle distanze da percorrere per raggiungere i luoghi di lavoro;
- le previsioni di edilizia residenziale tendono ancora ad una diffusione sul territorio (*sprawl*) che rende complessa la fruizione dei servizi urbani (commercio, servizi sanitari, scuole,...) e, soprattutto, fortemente legata all'automobile;
- la fragilità dei suoli appenninici dovrebbe suggerire una maggiore attenzione quando si pianifica l'uso del territorio, evitando le zone a rischio di dissesto.

Entrando nel merito, per quanto concerne l'ambito MARANO si rileva che:

- non è stata dimostrata l'esistenza di un fabbisogno non altrimenti soddisfacibile come invece richiesto in conferenza di pianificazione;
- il comparto non ha un collegamento ciclabile e/o pedonale con le fermate del Servizio Ferroviario Metropolitano pur trovandosi lungo il fondovalle Reno e quindi è presumibile che tutti gli spostamenti avvengano su automobile privata, in contrasto con le politiche di mobilità sostenibile;
- l'ambito è attraversato da una linea di MT che dovrà essere opportunamente interrata o riqualficata per abbattere il campo magnetico. A tal fine, come concordato in Conferenza di Pianificazione, l'attuazione del comparto dovrà avvenire tramite progetto unitario convenzionato che definisca inequivocabilmente il soggetto attuatore dell'interramento o della riqualficazione;
- il rilascio di qualunque permesso di costruire deve essere subordinato all'interramento dell'elettrodotto;
- il progetto unitario convenzionato dovrà comprendere anche le altre parti comuni: viabilità di accesso, disegno urbano e architettonico, progettazione e realizzazione del verde e degli spazi pubblici e comuni.

Per quanto riguarda l'ambito Lastra Rossa - Ca' Franchi si rileva che:

- poiché l'ambito ricade in UIE da sottoporre a verifica (tav. 2.1 della Carta delle Attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche nel territorio montano del PSAI), dovrà essere effettuata una analisi di rischio secondo la metodologia del PSAI per valutare la compatibilità delle previsioni con la pianificazione di bacino;
- nella tavola del rischio sismico del PTCP l'ambito si trova in zona Q-Area Potenzialmente instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche, frane quiescenti;

Si considera positivamente la scelta di non trasformare l'area di Panigali in produttiva, come inizialmente proposto, ma come ambito per attività extra-agricole in territorio rurale (AEA), destinazione che appare decisamente più appropriata.

Non si richiede Piano di Monitoraggio.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr. Valerio Marroni
(firmato digitalmente)